

ABBONAMENTI

Udine a domicilio o nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusio

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusio

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato Centesimi 10

Col 1.° Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.

Al Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

SEMPRE DEPRETIS

Veramente si potrebbe dire: la commedia continua; poiché non v'ha spettacolo che non sappia, a un dipresso, quale sarà il risultato di questa crisi.

La probabilità d'una settima od ottava incursione di Depretis è generalmente aspettata; e, tranne i giornali ultra ministeriali, concordemente combattuta.

Vi sono poi uomini d'ingegno superiore che riconoscono lo sfacelo del nostro parlamentarismo prodotto dall'insipienza del Governo tendente a formare partiti che non esistono nella coscienza del paese, e pure ammettendo che con questa Camera non si può produrre niente di buono, e oggi uomini quali furono finora al potere, è impossibile che il paese s'avvantaggi all'interno e all'estero; e acquiescono tutto ciò a tutte le piccole e le grandi colpe del ministero Depretis, invocando ancora la sua autorità, difeso così, personale, per condurre la baracca del governo.

Dunque tanto siamo discesi in basso, se gli uomini più competenti in Italia, non trovano altra soluzione migliore di quella di stare attaccati al mala, da loro dichiarato tale, per timore di cadere nel peggio.

Ma non s'avveggon questi uomini parlamentari che con ciò dichiarano che essi sono coloro che formano questo peggio, visto che non hanno alcuna opinione, in loro stessi e non si sentono atti a mettersi al timone della cosa pubblica?

Fra tali uomini vi è pure il deputato R. Da Zerbis, uomo d'autorità incontestabile.

24 APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

— « Sì, signora; io son venuto qui per chiedervi la vostra mano; vi ho veduta e so che non era una speculazione, sulla vostra fortuna, è diventato un desiderio del mio cuore. Dirò tutto? Io sognavo con orgoglio; pensavo che ottenendovi sarei stato ancora più felice. Ebbene, questo sogno sgomitato si dileguò colla stessa celerità con cui nacque... io vi credevo una donna ricca, ma senza cuore. Ora che conosco i vostri grandi sentimenti il mio egoismo si cangiò nel più immenso amore. »

— E adesso, avete forse ripreso il vostro sogno? disse freddamente la marchesa.

— No, signora, no; si è perché voi avete dovuto indovinare i miei sentimenti che io mi spiegai così. Dal momento che mi chiedete un servizio, permettetemi di separare l'uomo di ieri di quello di oggi. Parlatemi come se v'interessate, con vostro fratello, e non allarmatevi del vantaggio che il mio amore potrebbe tirarne. Vi stimo abbastanza signora, perché almeno un po' della vostra amicizia, se arrivo a meritarmela, mi ricompensi della mia devozione. »

Accetto la vostra generosità, signora, gli disse la marchesa sorridendo.

Nel suo Piccolo, adalizzando argutamente la vita del ministero Depretis, rimproverava le altre colpe, a quest'ultimo la mancanza d'un programma che fosse veramente penetrato nello spirito e divelsa coscienza: dopo il 19 maggio 1888. — L'uscita dello Zanardelli e del Baccarini dal ministero, certamente dopo la elezione del Biancheri alla presidenza della Camera e dopo l'uscita del Ricotti dal gabinetto, — dopo cioè avere affermato per esclusione di alcune persone e per inclusione di altre il trasformismo, — bisognava capire che i disastri individuali e gli agguerrimenti di persone non bastano a formare un partito e che essi possono costituire un meccanismo, non un organismo. Cimento degli uomini sono le idee e la condotta: senza del quale cemento, uniti insieme un giorno da comuni avversioni o da comuni interessi, son nuovamente poi separati dall'atavismo di quelle avversioni o dalla nascita di appetiti nuovi. Ed è ciò che è avvenuto.

Affermato il trasformismo nelle persone, bisognava affermarlo nelle cose; bisognava, cioè, chiudere la sessione e far cadere tutte le leggi presentate dal precedente ministero, il quale obbediva ad altro indirizzo ed era ispirato da altro sentimento.

Non basta convertirsi al cristianesimo; bisogna abbandonare la costruzione della moschea e, dove s'innalzava questa, edificare la chiesa volta alla nuova fede. È impossibile ottenere che i cristiani, sol perché il islamismo abbia accettato il battesimo, si pieghino a completare la costruzione della già cominciata moschea.

Ma l'equivoco è nato da ciò: che il trasformismo non nacque per sincera e leali dichiarazioni di ambasciati, lati, che ciascuno cedesse all'altro o tutta o parte della propria autonomia, abbandonando o tutto il proprio programma o una parte di esso: ma da ambidue i lati ciascuno di rimanere fermo sulla propria piattaforma e credere che l'altro venisse. Da ciò è nato che la destra e il centro non si sono lasciati completamente attrarre, né hanno attratto. Nessuno si è trasformato: ognuno ha aspettato, e vano, la trasformazione dell'altro. E la trasformazione è stata impedita dai progetti di legge presentati dal ministero Depretis, Baccarini, Zanardelli, Berti. Sarebbe avvenuto se la sessione fosse stata chiusa, e quelle si fossero presentate rispondenti alla nuova situazione.

Il primo esperimento del trasformismo è dunque fallito. La crisi è stata pre-

parata dall'equivoco e dalla immobilità del Ministero nel suo vecchio programma legislativo; formato l'ambiente, è stata poi maturata dalla destra e dal centro nel pretesto della politica estera per un concorso di pettegolezzi personali che è inutile enumerare e censurare.

Il Depretis se vuole fare un esperimento nuovo di trasformismo, deve chiudere la sessione e presentarsi alla nuova legge che rispondendo alla nuova situazione, esperimento pericoloso anche questo, perché, avute le idee, gli uomini di questa Camera vorrebbero anche i portafogli.

La soluzione è delle più difficili.

I FUNERALI DEL PRINCIPE FEDERICO CARLO

Il giorno 18 corse, nella chiesa del presbitero di Potsdam, nella città militare per antonomasia, come Oxford e Cambridge son per antonomasia le città universitarie, sono state celebrate le esequie del principe Federico Carlo. E mentre la bara dell'espugnatore di Metz viaggia verso Nikolajew, dove sarà calata nel sepolcro di famiglia, a Carlsbad vien chiusa quella del maresciallo Manteuffel, che ha già traversato Berlino. Con una corona di 12 marescialli toro il vecchio imperatore della campagna di Francia; due soli vivono ancora. Molti ed il principe ereditario. Ed è poco probabile che se de nominato di nuovi al posto del caduto; giacché l'imperatore, come si sa, ama poco i cambiamenti. Nato in sullo scorcio del secolo scorso, il monarca considera in certo qual modo sub specie aeterni il mondo che lo circonda, e lo lascia com'è.

Il principe Federico Carlo, a chiunque lo vedeva a cavallo, vestito dell'attuale rossa degli ussari di Zieten, pareva senz'altro la personificazione della forza. Era un cavalierismo del vecchio stampo, dello stampo di quello di Zieten, il cui reggimento gli era così caro. Aveva un corpo indurito alle fatiche della caccia e della guerra. Nell'occhio poi brillava il lume d'un'intelligenza non comune, dell'intelligenza da lui dimostrata negli scritti e sul campo di battaglia. Chi non ricorda il rumore levato nel 1860 dal suo libro profetico « Sull'arte di battere i Francesi »? E vi è forse bisogno di rammentare il passaggio della Solfero, l'assalto di Duppel, la sorpresa d'Alsen nel 1864 — le sette vittorie ri-

portate in sette giorni in Boemia nel 1866 — l'accerchiamento di Metz, le battaglie d'Orléans e del Mans nel 1870-71?

L'accesso di forza, di sangue doveva anzi essere la sua avventura. Chi lo conosceva, anzi, chi lo vedeva, una sola volta, capiva senz'altro che il principe Federico Carlo doveva venire fulminato, o sul campo di battaglia, o da un colpo apoplettico. Al suo temperamento bollente si attribuivano anche i disastri domestici, che per poco non condussero lo scorsò anno a un solenne divorzio. Gli effetti si fecero sentire particolarmente negli ultimi tempi, dal 1871 in poi, in cui l'etichetta militare, la quale non permette a un maresciallo il comando d'un corpo d'esercito e quindi il contatto coi soldati, la libera vita dei campi e delle caserme, costringe il principe, esuberante d'attività, ad una vita che egli considerava piovra.

L'anno passato, a caccia, il principe aveva avuto già un attacco leggiero. La cura di Marienbad, tuttavia, pareva lo avesse completamente ristabilito. Ora, mentre meditava un lungo viaggio in Orien, e forse intorpo al mondo, fu compagna del figlio, l'attacco si è ripetuto, ed il principe ha dovuto soccombere. La mattina, al momento di levarsi, ebbe appena il tempo e la forza di suonare il campanello. I servi, accorsi, lo trovarono privo di senso. Ed in ventiquattro ore d'agonia pare non il abbia riacquistati più.

Fino dal giorno 15 il corpo fu composto in una bara modesta di quercia, una bara da soldato. Ai lati, corona di semprevivi; sopra, l'attila rossa d'ussaro, la spada, il nastro araldico dell'Ordine dell'Aquila nera, il bastone di maresciallo. E, dopo un breve servizio funebre, seguì il trasporto nella cappella di Glinke, del castello dal principe abitato per tanti anni.

Il 18 poi, ebbero luogo l'accompagnamento e le esequie solenni. Verso mezzanotte una squadra d'ussari di Zieten si schierò davanti la cappella. Nonostante l'oscurità, la gente era accorata già in folla da Potsdam, dai villaggi vicini ed anche da Berlino. Quando, finalmente, comparve il principe ereditario, il principe Leopoldo, figlio del defunto, chiamato telegraficamente da Berlino da Bona, dove, secondo il costume degli Hohenzollern, studia all'Università, ed i tre generi, duca di Sassonia-Altenburgo, granduca ereditario d'Oldenburg e duca di Connaught, la bara fu posta sul carro mortuario a sei cavalli ed il convoglio si pose in movimento. Alla testa gli ussari, poi i principi ed i dignitari di Corte, poi il battaglione marchese; il più arrivo dunque, de-

l'essere proprio il segnale d'una terribile catastrofe? Perché, invitarmi qui? Prima del mio arrivo... In questi ultimi giorni, prima che la mia presenza... avessi riecheggiato dei ricordi ormai messi a parte... voi vivevate calmi... eravate felici...

— Felici! ripeté Méier con un accento che fece agghiacciare il sangue alla sorella. No! felici!

Clara fremeva e non sapeva se parlare o tacere. Temeva che una parola imprudente potesse provocare al fratello una delle concepite spaventevoli commozioni, e temeva di abbandonarlo alle sue idee che ormai avevano già preso un funesto indirizzo. In tale orribile alternativa, essa lo attirò dolcemente verso se stessa persuasa che l'obbligo d'intertrattenere con Sommerive e Vittorio lo distrarrebbero dai suoi tetri pensieri. Ma nel salone non trovarono che Sommerive, il quale dimostrava molto disguido per la fredda accoglienza che si vedeva fatta. Chissà se il padrone, né la padrona si lasciassero poco avvicinare, forse ciò non gli dava gran dispiacere; ma che Vittorio, il nipote, sortito la mattina e ritornato da pochi momenti, se ne scappasse tutt'a un tratto correndo come un pazzo, attraverso il parco, senza sentirsi e lasciandolo solo, il signor di Sommerive non se la poteva lasciar passare.

La marchesa era talmente compressa dall'infelicità del fratello che le sembrava che ognuno dovesse condividere il suo dolore e pensò trovar nel signor di Sommerive un uomo che si prestasse

giato da lacerare con torce, che profetizzavano sul corteo, sulle acque tranquille della Havel, dal fogliame degli alberi una luce fantastica. Verso un'ora, mentre le campane rintonavano a morto, il feretro fu portato dai soli ufficiali del primo reggimento della guardia nella chiesa di Potsdam, davanti all'altare, dove lo vegliarono durante la notte, ufficiali superiori del presidio.

Se la città ha un'impronta schiettamente militare, figurarsi la chiesa! Dappertutto trofei. Tra gli altri spiccavano 63 aquile francesi conquistate a Metz appunto dal principe Federico Carlo. Sotto il marmo del phylasterio sono poi raccolti gli avanzi del duce, che forse più contribuirono a fondare la grandezza della Prussia: Federico Guglielmo I, che diede al suo popolo il maestro di scuola e la disciplina nella vita civile e militare, e l'adde, morendo, al suo successore un esercito fiorente e casse rigurgitanti di danaro. Il successore di chi? Federico il Grande, e dell'esercito e delle casse non l'uso ebbe sapere.

Verso le undici, la chiesa rigurgitava di gente. E che gente! Era un solitario di scabolo, di spalline, di decorazioni, un arcobaleno di uniformi, azzurre, bianche, rosse, verdi, Astrazione fatta dai veli neri e dagli strascichi neri delle principesse, oranti intorno al feretro, distinguersi al più della folla, un paio d'uomini che non vestivano di lutto. Il principe ereditario ed il principe Guglielmo erano là, coi generali del morto, coi re di Sassonia, del principe Lodovico di Baviera, coi colonnelli dei reggimenti di cui il principe Federico Carlo era stato proprietario, cogli ufficiali del Corpo della Guardia non trattenuti dal servizio a Berlino ed a Spandau, che è quanto dire col fior della nobiltà prussiana. Le esequie furono, del resto, militarmente solenni, ma anche militarmente brevi. Dopo un discorso del pastore, ed il canto d'un salmo, il corteo funebre uscì dalla chiesa. Lo squadrone d'ussari, lo squadrone di guardie del Corpo ed il primo reggimento della Guardia a piedi, sulle storiche Blechmützen del tempo di Federico Guglielmo I, attendevano di fuori ed aprivano la marcia. La chiusura e rappresentanti di tutti i battaglioni dell'esercito germanico. Ogni battaglione aveva mandato un soldato, sicché non si pecca d'esagerazione, dicendo che tutta la Germania in armi era convenuta a Potsdam a rendere gli ultimi onori al principe generale di nome e di fatto.

rabbe per procurarsi al fratello una distrazione in quel momento tanto necessaria. Appena entrati nel salone Méier prese il primo la parola e disse a Sommerive:

— Come! siete solo Sommerive?

— E non mi vedete? Rispose quasi irritato.

— Dov'è Vittorio?

— Vostro nipote ha il fuoco a piedi e non mi edderà alla corsa con lui. A sett'ore egli era già in compagnia, a mezzogiorno fu ritorno; in quest'istante medesimo si mise di nuovo a correre all'impazzata, non so dove, senza pensare alla colazione.

— Come! Disse Méier malcontento, non s'è ancora pensato per mangiare?

— Che sappia io, non ancora.

Méier scosse vivamente il campanello e gridò con piglio severo al domestico che tosto comparve.

— Servite la colazione e pregate la signora a discendere immediatamente.

Fecce quindi il giro della sala mentre la signora di Houdailles faceva a Sommerive dei segni che questi si ostinava a non comprendere sia per stupidità o per dispetto.

— Un po' è anche per colpa mia disse a tratto Méier. Tersera fui ammalato fuori di proposito.

Questo parole colpirono Sommerive che non poté trattenerli dal dire:

— Caro Méier, voi siete più che sennato. E vi assicuro che io non avrei sperato oggi stesso la vostra compagnia ne quella della vostra signora, sebbene l'istinto di non abbandonarvi in simili momenti, (Continua)

Il figlio di Juárez e le bugie di Cesare Cantù

La Lombardia pubblica una lettera del figlio di Benito Juárez, il salvatore della repubblica messicana.

« In quella barcollante — scrive l'Italia — che è la storia delle repubbliche spagnole, Benito Juárez rappresenta un tipo mobile, fiero, severo, intrasigente di patriota: quando il suo paese fu occupato dai francesi prima e cadde sotto il dominio di un principe straniero poi, Juárez tenne per anni ed anni la campagna e resistette, combatté sempre fin che venne il giorno del trionfo e della liberazione.

Allora le leggi volevano che l'usurpatore fosse facilitato, e lo fu. Benito Juárez non s'interpose perché il terribile esempio non venisse dato ad altri usurpatori.

Fecce benissimo. Più saggia fu la sua condotta quando più sbaccolati vanno diventando questi tempi nostri.

Se il sentimento della patria nei popoli fosse fiero così, non si vedrebbero più invasioni né usurpazioni.

Ora il Cantù, in una delle centomila sue storie, ha stampato cose men che onorevoli per la memoria di Benito Juárez, con quella leggerezza e mancanza di esame che domina quasi generalmente nei suoi lavori. Egli disse che Benito Juárez era il capo di una banda che offriva lo stato di Sonora agli americani degli Stati Uniti, e che il cadavere dell'arciduca Massimiliano non fu reso che contro sborso di una somma.

Ed ecco ora la lettera del figlio di Juárez:

« Signor Direttore,

Lessi in questi ultimi giorni il volume: *La storia universale degli ultimi trenta anni* di Cesare Cantù (Parla Firmin Didot) che contiene una biografia dell'arciduca Massimiliano.

Per poco che si sia al corrente degli avvenimenti di codesta epoca vi si trovano una massa di errori di uomini di di date o di fatti. — Lo storico non ha avuto certo nessuna informazione esatta, e non ha mai avuto in mano nessuno dei documenti indispensabili per potere scrivere un'opera storica. — Certamente che persone più competenti si incaricheranno di fare una giusta critica di questo lavoro storico; ma in attesa di ciò devo non solamente rettificare ma protestare energicamente contro certi capitoli che riguardano mio padre sotto pena di mancare ai miei doveri di figlio, perché il mio silenzio sembrerebbe confermare quelle inesattezze che sono come tante calunnie.

Cantù dice che mio padre, Benito Juárez era il capo di una banda, che offriva lo stato della Sonora agli americani, e che il cadavere dell'arciduca Massimiliano non fu reso che contro sborso di una somma.

Prima d'oggi altra cosa mio padre non fu mai un capo di una banda, ma bensì il capo del partito liberale e nazionale del Messico, che lottò costantemente ed energicamente per conservare l'indipendenza e l'autonomia della patria, e che fu presidente della repubblica eletto due volte secondo la legge costituzionale del paese.

Egli non ha offerto al governo degli Stati Uniti del nord, né lo Stato della Sonora, né la più piccola parte del territorio messicano. Al contrario, esso ha sempre ricevuto qualsiasi aiuto di truppe regolari, o di volontari che la repubblica vicina, avrebbe potuto fornirgli in gran numero.

Così come stabiliscono il fatto le molte note diplomatiche pubblicate in quell'epoca in America ed in Europa, quando l'ammiraglio Tschetoff, che fu l'invitato al Messico per ricondurre il cadavere dell'arciduca fu accolto con tutti i riguardi dal governo, e senza spesa alcuna, senza che egli avesse nulla a sborsare ad a regalare a nessuno, a lui furono concessi tutti i mezzi necessari per compiere la sua missione, sotto le sole condizioni e formalità che imponeva allora la ragione di Stato.

Tutti i documenti relativi a quest'atto di traslazione sono stati pubblicati nel giornale *Official de Mexico*. Questa è la verità, mentreché gli apprezzamenti dell'autore della storia degli ultimi trent'anni sono la conseguenza di uno spirito violento e partigiano, oppure una insciente calunnia di una demenza senile o frequente in certi uomini esposti da un lungo e faticoso lavoro intellettuale.

Ciò che io dico qui a difesa dell'onore di mio padre, posso provarlo all'appoggio di molti documenti ufficiali, e quando si vorrà; mentreché Cantù non potrà portare in appoggio dei suoi racconti una sola prova, e lo sà a farlo se questa lettera gli pervenisse.

E non ho io dunque il diritto, come dal principio di questa mia, di dire che tutto ciò che nella sua storia riguarda

mio padre, non è che un tessuto di calunnie poco degne della fama letteraria che egli a forza di studio e di lavoro ha saputo acquistarsi?

Benito Juárez.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. DURANDO.

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi approvate.

Approvati senza discussione l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario da luglio 1884 a giugno 1885.

Approvati l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Approvati senza discussione lo stato di previsione per la spesa del ministero delle Finanze e le modificazioni alla legge 24 agosto 1877 sull'imposta di ricchezza mobile.

Genala presenta il progetto sulle inondazioni.

I progetti risultano tutti approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28. — Pres. BIANCONERI.

Leggosi le proposte di legge di Majocchi, per modificare la legge 4 dicembre 1879 sull'assestamento ufficiale ai volontari 1848-49, di Crispi ed altri per modificare gli articoli 46 e 65 della legge elettorale politica, di Fazio e Majocchi per ricorso al appello contro le deliberazioni delle commissioni di scrutinio istituite nel 1860 e 1866 per gli ufficiali di corpi volontari.

Boselli presenta la relazione sul disegno per maggiori spese da aggiungersi al bilancio del I. semestre 1884.

Procedesi alla chiamata per la votazione dei bilanci dei lavori pubblici ed entrati. Chiusa le urne proclamasi nulla la votazione per mancanza del numero legale.

Mencoli presenta il progetto per la proroga del trattato di commercio e navigazione colla Francia e Baonono la relazione sul progetto per i manicomi pubblici, privati e criminali.

In Italia

Il commercio italiano.

La statistica della Direzione generale della Dogana, pubblicata ieri, altro, fa ascendere a lire 677,867,078 il valore della merci importate dall'estero, nel primo cinque mesi dell'anno corrente.

Nello stesso periodo dell'anno scorso l'importazione era stata di quasi 90 milioni minore.

Nell'esportazione si ebbe un aumento di 48 milioni e mezzo, essendo salita ad oltre 247 milioni.

Dedotti i materiali preziosi, le importazioni superarono nei cinque mesi le esportazioni per circa 224 milioni.

È assai sensibile la diminuzione nella vendita dei vini nazionali all'estero.

In confronto dei primi cinque mesi del 1884, si sono venduti quest'anno 88 milioni di meno.

Inaugurazione della ferrovia

Mestre-S. Donà.

Come abbiamo annunciato domenica avrà luogo l'inaugurazione della linea ferroviaria Mestre-S. Donà di Piave. Il treno inaugurale con le rappresentanze e gli invitati partirà da Venezia alle ore 9.

A S. Donà dopo la visita del paese verrà offerta una refezione. La partenza da S. Donà è stabilita alle 3 per ritorno a Venezia, dove avrà luogo alle 7 un banchetto nella Birreria Bauer.

Il treno da Venezia a S. Donà impiega un ora di tempo, mentre erano necessarie tre ore e mezza per recarsi dall'uno all'altro luogo col vaporetto. Le stazioni intermedie sono a Meolo e S. Michelé del Quarto.

All' Estero

Il terremoto di Cashmere.

I disastri del recente gran terremoto di Cashmere, nel Nord dell'India inglese, si riassumono con 8081 persone morte, 70,000 case distrutte, infinito bestiame perduto.

In Provincia

Mortegliano 23 giugno.

Risposta provocata.

Vi scrivo in ritardo, ma la questione è tanto piccola che non si merita il lusso di una scusanza, tanto più che ciò non è mia abitudine, e, tanto meno per il parroco, il quale s'incarica d'arrabbiarsi anche per conto mio.

Avete veduto di fatti come la mia corrispondenza abbia talmente offuscato la sua vista da indurlo a citare le mie parole in modo, da apparire l'avere scritte da lui. Ed eccola la prova: lo ho detto, siamo ben lieti di rinnovare a quella diocesi che vi rende sì brutti servizi nelle sue aspirazioni — e lui invece, così la cita sul *Cittadino* — rinuncia volentieri a Dio perché nelle sue aspirazioni renda di brutti servizi.

— Si ravverendo i lo rinvoco a quella vostra diocesi tutto apparato di forme che non serve che a impoverire il cuore, ma sono ben lieti del daridare quegli altri gentili che, rattristati da tante miserie umane, cercano un conforto dello innalzare lo spirito il cui delicato sentire non trova che desolazione nella miserevolezza. Ma la fede di questi ultimi non è quella che si estrinseca tutta in una gran processione di donne bianche e giovanotti colla medaglia sul petto, né è la fede del falso apostolo che mira alla soddisfazione personale.

Nella corrispondenza del M. R. parroco lo occupo il posto meno lusinghiero per aver tratto una poco pulita, ma lo giac conseguenza da una sua predica contro la Società operaia di M. S. — Il M. R. si mostra molto scandalizzato delle mie parole, lui che dal pulpito parla per ore sull'incontinenza citando esempi poco edificanti per vecchi, ma molto istruttivi per la gioventù, lui dico che dal pulpito tratta da bagascia le signorine del paese che vanno alla festa da ballo. Ora vedete un po' chi mette in derisione la squalidità dei miei sentimenti; e per aver lo compendiale nella parola canaglia tutto le circonlocuzioni offensive della sua predica, mi fulmina con questo elegante periodo: certe frasi noi le abbandoniamo volentieri alla labbra di coloro che meglio di noi hanno la bocca preparata a proferirle. Il qual periodo lo rimbalzo.

Valerio Pannagut.

Pontebba 21 giugno 1885.

La distinta Compagnia di canto diretta dalla signora De Roder, redde da Udine dove per vario tempo diede i suoi concerti alla Stella d'Italia, essendo ora qui di passaggio, ci fece nuovamente gustare per quattro ore nella Sala del sig. Tomaso Checchini delle belle romanze, dei duetti ancor belli e delle canzoni popolari castrate in varie lingue. Secondo l'opinione generale, canta assai bene la signora De Roder, e godeva pure l'estimazione di artisti bravi, il Baritone ed il Soprano. Il pubblico rimase soddisfattissimo e vi fu molto concorso relativamente al paese. X.

Pontebba 22 giugno.

Jeri nelle ore pomeridiane successe una grave disgrazia; due Cognate per nome Maria Compassi e Amalia Compassi dette Compassi, per condurre le armenti in sul monte, traversavano il Canale di Dogana accompagnate dal marito di una di loro, mentre la di lui moglie portava il proprio figlioletto nella gaila. Allorché però furono a un certo punto del Canale, la madre della bambina perdé l'equilibrio e le vertigini onde impossessarsi dell'infelice e della figlioletta.

Accorsero subito il marito e la cognata a prestar aiuto, e il padre risul soltanto a stento a salvare il bambino che poco mancò non affogasse, mentre alla sventurata madre nulla valse il coraggio e l'abbiezione della propria cognata slanciata per salvarla, poiché essa pure venne da quel terribile elemento travolta, di modo che tutte due miseramente perirono.

Forono quest'oggi trovati i loro cadaveri, uno in prossimità al ponte Paravia, e l'altro dentro ancora nel Canale. Questa disgrazia non oltrepassava l'età di 25 anni ciascuna, ed erano tutte due inistato interessante. X.

In Città

I NOSTRI CANDIDATI

Per Consiglio Provinciale agli elettori del distretto di Udine noi raccomandiamo:

GROPLERO co. comm. GIOVANNI (rielezione).

BRAIDA cav. FRANCESCO

(nuova elezione).

PECILE dott. comm. sen. G. LUIGI

(nuova elezione).

Abbiamo già detto come i nomi di questi tre cittadini siano tanto conosciuti che non verrebbe la pena di farne risaltare maggiormente i meriti o la cognizioni amministrative. Se gli elettori del nostro distretto concentreranno sui medesimi candidati i loro suffragi egli è indubitato, che senza far torto ad alcuno, saranno rappresentati nel

Provinciale Consiglio da tre delle prime notabilità del nostro Friuli.

Per Consiglio Comunale noi proponiamo agli elettori la seguente lista:

Rielezioni:

DELFINO cav. avv. ALESSANDRO
GROPLERO co. comm. GIOVANNI
MUZZATTI ANTONIO, negoziante
SCHIAVI avv. LUIGI CARLO

Nuove elezioni:

BRAIDOTTI cav. LUIGI, industriale
BLUM GIULIO, industriale
MEASSO avv. ANTONIO
MORPURGO ELIO, banchiere

Nel comporre questa lista abbiamo tenuto conto di quei nomi di candidati accennati in questi giorni dalla stampa che più si avvicinavano ai principi da noi sostenuti e che cioè nel cittadino consiglio avessero larga parte i rappresentanti del commercio e dell'industria. Difatti nella nostra lista la metà di essi appartengono a tale categoria. Se il corpo elettorale amministrativo avesse una base più larga dell'attuale, noi ci avremmo fatto un dovere di sostenere anche qualche candidatura propria di quella classe che è chiamata a lavorare e pagare soltanto; ma verrà giorno in cui anche l'elettorato amministrativo non sarà privilegio di pochi ed allora ciò sarà possibile.

Non abbiamo dato posto nella nostra lista a quei candidati che per l'addietre fecero parte del Consiglio Comunale, perché crediamo che tutti i possibili, ciascuno alla sua volta, abbiano il dovere di prestarsi a vantaggio della cosa pubblica e perché in un Comune di oltre 62 mila anime, crediamo che per ritrovare quaranta consiglieri non vi sia bisogno di ritornare sempre sui medesimi nomi. Infine abbiamo preferito i giovani perché l'avvenire è tutto per essi.

Sulle quattro rielezioni proposte non occorrono troppe parole per spiegarne i motivi. Tre di quei candidati ebbero più volte dimostrazioni di fiducia dai loro colleghi, poiché tutti fecero o fanno parte della Giunta, il quarto appartiene alla categoria da noi raccomandata di preferenza e se nei due anni dacché siede nel Consiglio non ebbe occasione di farsi valere è sperabile che nel nuovo quinquennio prenda occasione per sostenere gli interessi della classe cui appartiene.

A capo della nuova elezione abbiamo posto il cav. Luigi Braidotti, presidente della Camera di Commercio. A coloro che vorrebbero osteggiare questo uomo non diremo i suoi meriti quale industriale, riordineremo soltanto la parte principale da lui sostenuta come vicepresidente dell'Esposizione Provinciale del 1883. A noi non occorrono in Consiglio tutti uomini di legge, ma bensì delle persone pratiche negli affari e che siano capaci di un voto indipendente. Noi siamo certi che il rispettabile ceto commerciale ed industriale della nostra città onorerà dei suoi suffragi il cav.

Luigi Braidotti.

Il signor Giulio Blum è l'esempio personificato del come i favoriti dalla fortuna possano ed anzi debbano venir in aiuto di coloro che non sono nelle grazie di quella Dea. Egli ne ha date tante prove che torna inutile il ricordarle tutte, basta aver presente quanto Egli si presta per quella umanitaria opera dell'invio dei fanciulli scrofolosi all'ospizio Marico e come anzi sia presidente della apposita commissione cittadina. Di più il Blum è a capo di una delle prime ditte della città che si occupano della filatura della seta e perciò può dirsi chiamato in Consiglio a rappresentare la principale industria del Friuli.

L'avv. Antonio Measso per le sue cognizioni in materia d'istruzione venne ripetutamente chiamato a far parte della Commissione scolastica municipale. Detto quanto modesto l'avv. Measso non è certo tra coloro che per far o per ne far vogliono farsi avanti.

Altre volte fu candidato alla carica di Consigliere e sempre ottenne buon numero di suffragi, che questa volta è certo lo faranno sortire vittorioso dalle urne.

Sul sig. Elio Morpurgo si sono concentrati i desideri di molti di vederlo a far parte della comunale rappresentanza. Giovane fornito di buoni studi e di non comune intelletto ha dimostrato di voler sostenere non solo a parole ma anche ai fatti diverse istituzioni che tornano ad onore della nostra città.

Nel cittadino Consiglio egli porterà quel voto libero e franco del quale gli lasciò non dubbio esempio il suo defunto genitore.

Con questi brevi cenni crediamo di

aver esposti a sufficienza i motivi dei nomi da noi preferiti.

Ed ora aspettiamo tranquilli il giorno di domenica per vedere se le nostre idee hanno trovato appoggio.

Il Comune di Udine eredita. Nel nostro giornale di venerdì scorso abbiamo riportata la notizia che nell'albergo La Luna di Venezia era morto improvvisamente certo Antonio Marangoni dimorante a Vienna ed erede della nostra città. Si diceva anche che il defunto avrebbe lasciato un patrimonio di circa 400,000 fiorini, e che avrebbe anche disposto per un legato patriottico. Poiché invece si cominciò a dire che il Marangoni avrebbe lasciato una somma anche al nostro Comune. In seguito a ciò fu inviato a Vienna l'avv. Billia per esser presente alla apertura del testamento e ieri dopo pranzo il nostro sindaco co. de Puppi ricevette i seguenti telegrammi:

« Co. de Puppi Sindaco.

Vienna 23 giugno, ore 4.20 pom.

« Pubblico ora testamento Marangoni. Erede universale Comune Udine — con aggravio alcuni legati. Spere non si rivedranno altre disposizioni posteriori. Scriverò possibilmente questa sera ».

« Billia ».

« Co. de Puppi Sindaco.

Vienna 23 giugno, ore 7.5 pom.

« Confermata notizia telegrafata — Comune erede Marangoni — Osservazioni mio indirizzo Hoelter Hotel ».

« Billia ».

« Sindaco Udine.

Vienna 23 giugno, ore 7.40 pom.

« Trovato testamento olografo Antonio Marangoni 18 giugno 1872 istituisce Comune Udine erede universale ».

« Console Brazzini ».

Ieri sera la notizia si era sparsa per la città ed in tutti i ritrovi non si parlava che della eredità Marangoni che viene calcolata in circa lire 700,000 a vantaggio del nostro Comune.

Abbiamo anche sentito le più svariate proposte sull'impiego che dovrebbe fare il Comune perché questa somma riesca di maggior utile possibile, ma di ciò è troppo presto ora volere parlare.

Il nome di Antonio Marangoni resterà quindi di perenne ricordo per i cittadini udinesi.

Società agenti di commercio. Il Consiglio nella sua riunione di ieri l'altro approvava il Resoconto del bimestre aprile, maggio che reca i seguenti risultati:

Attivo	
Incessi da soci patrocinatori	L. 725.—
Incessi da soci effettivi	» 507.72
Elargizioni straordinarie	» 190.—
Valore del Labaro sociale	» 962.25
Mobili acquistati	» 2.—
Totale	L. 2888.97
Passivo	
Affitto di I. trimestre	L. 30.—
Provvigione al collettore	» 61.62
Gratificazioni	» 140.—
Stampe, Illuminazione e spese minute	» 178.86
Totale	L. 408.27
Attivo netto del bimestre	L. 1978.70
Patrimonio al 31 marzo 1885	» 10705.59
Patrimonio al 31 maggio 1885	L. 12684.29
costituite da:	
Numarario in Cassa	» 81.17
Deposito alla Banca di Udine	» 5532.51
Deposito alla Banca Popolare	» 5431.35
Valori pubblici	» 90.—
Antecipazione per Labaro sociale	» 400.50
Valore del Labaro e mobili	» 1148.76
Tornano come sopra	L. 12684.29

Inoltre alla medesima epoca la Società era in credito verso i propri affiliati per contribuzioni arretrate di L. 747.42.

Il Consiglio vieto l'invito della Lega Italiana fra le Società di M. S. dei Comitati di Commercio ha deliberato che la Società sia rappresentata al Congresso delle Associazioni stesse, che avrà luogo in Bologna nel prossimo ottobre e di riservare alla prima Assemblée generale la decisione sul prender parte o meno alla Lega medesima.

Dopo aver ammesso quattro nuovi soci il Consiglio prendeva atto della comunicazione fattagli dalla Direzione.

Nuova uscita del Portale. La direzione R. Poste di Udine ci prega di pubblicare che, a tutto agosto p. v. venne attuata una nuova uscita del Portale alla ore 7 1/2 di sera, allo scopo che le corrispondenze che giungono con l'omibus delle 6, 1 della Carica e col diretto

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE	Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.21 ant. A. VENEZIA	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. A. UDINE
ore 5.10 ant. omnibus	ore 9.45 ant. A. VENEZIA	ore 5.35 ant. omnibus	ore 9.54 ant. A. UDINE
ore 10.20 ant. diretto	ore 1.00 p. A. VENEZIA	ore 6.10 ant. omnibus	ore 10.10 ant. A. UDINE
ore 12.50 pom. omnibus	ore 5.15 p. A. VENEZIA	ore 6.30 ant. diretto	ore 10.30 ant. A. UDINE
ore 3.21 ant. omnibus	ore 9.55 p. A. VENEZIA	ore 6.50 ant. omnibus	ore 10.50 ant. A. UDINE
ore 3.38 ant. diretto	ore 11.55 p. A. VENEZIA	ore 7.20 ant. diretto	ore 11.10 ant. A. UDINE
DA UDINE	DA PONTREBA	DA PONTREBA	DA UDINE
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. A. PONTREBA	ore 8.20 ant. omnibus	ore 9.18 ant. A. UDINE
ore 7.45 ant. diretto	ore 9.45 ant. A. PONTREBA	ore 8.40 ant. diretto	ore 9.30 ant. A. UDINE
ore 10.50 ant. omnibus	ore 1.15 p. A. PONTREBA	ore 9.00 ant. omnibus	ore 9.50 ant. A. UDINE
ore 4.20 p. omnibus	ore 7.25 p. A. PONTREBA	ore 9.20 ant. diretto	ore 10.10 ant. A. UDINE
ore 4.35 p. diretto	ore 8.25 p. A. PONTREBA	ore 9.40 ant. omnibus	ore 10.30 ant. A. UDINE
DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 5.50 ant. misto	ore 7.27 ant. A. TRIESTE	ore 7.20 ant. omnibus	ore 10.10 ant. A. UDINE
ore 7.54 ant. omnibus	ore 9.15 ant. A. TRIESTE	ore 8.20 ant. diretto	ore 10.30 ant. A. UDINE
ore 6.45 p. omnibus	ore 9.55 p. A. TRIESTE	ore 8.40 ant. omnibus	ore 10.50 ant. A. UDINE
ore 6.47 p. omnibus	ore 12.05 p. A. TRIESTE	ore 9.00 ant. diretto	ore 11.10 ant. A. UDINE

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può usare al posto del latte materno e che è economicamente di tutti gli alimenti il migliore e più economico. La Farina si può usare al posto del latte materno e che è economicamente di tutti gli alimenti il migliore e più economico. La Farina si può usare al posto del latte materno e che è economicamente di tutti gli alimenti il migliore e più economico.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

bravissimi da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito:

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Bether, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's & Loxmeyer, Cassia Aluminata Philippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere caricate che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Philippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre della seguente specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare le guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisfosfata di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Ache Blasen efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di chinina e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canina, avendo il componente balsamico del Cetrone e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Philippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosfata di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Ondalico Pontati, lo Sciroppo Tamarindo Philippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protogelato di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Farina Bravais Magnesia Hugg's & Landriani, Pagine e Panarotina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Forr, Panoviti, Estratto Liebig, Pillola Dehaut, Porto, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Blaudard, Giacomini, Vallet, febrifugo Moni, sigaretti stramonio, Epich, Teta, all'anima Galliani, collungo Laza, Remontyon, Blatina Cini, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche tedesche e tedesche ebbero a completarsi, ma ancora in un recente viaggio di ben 8 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che Flaconi polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, ardicandone le Blemoragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnapia del Professore **L. PORTA** — id. all'atto dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

PIETRE

ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di bocchette per paratoze ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi nido, corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, eliodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisani** Via Paolo Sarpi numero 20.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

UNGuento SANA-MALI

BOZZETTI

Ammasso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.

Il migliore, l'unico dei medicinali, l'impareggiabile

Premiato con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento.

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Set anni di splendido successo.

Indispensabile a qualunque famiglia

Remedio Sovrano per guarire perfettamente le scintiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flebismi agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, scolo alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, gonali, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 2 con istruzione

id. di doppia dose » 5

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dall'importatore, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZZETTI** Milano, Via Vico, n. 16, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.